



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 25 giugno 2018

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 25 giugno 2018

FIN - Campania

25/06/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 43	LORENZO SCALIA	
PALTRINIERI SHOW ORA HA VINTO TUTTO		1
25/06/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 53	STEFANO ARCOBELLI	
Tutto l' oro di Greg Paltrinieri trionfa «Ho un titolo in più...		3
25/06/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 53	s.a.	
Colpi Turrini, Panziera, Scozzoli. Miressi 48"56		5
25/06/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 55		
Roma promossa in serie A-1 Bologna cede		6
25/06/2018 TuttoSport Pagina 35		
GREG TUTTO FACILE ORA SI FA SUL SERIO		7
25/06/2018 TuttoSport Pagina 35		
JENNIFER SI REGALA DUE ORI		8
25/06/2018 TuttoSport Pagina 38		
Brescia, in arrivo il centrovasca Velotto		9
25/06/2018 Il Mattino Pagina 14	Titta Fiore	
Napoli in festa per Bud Spencer il gigante gentile		10
25/06/2018 Il Mattino Pagina 19		
Ai Giochi del Mediterraneo Acerenza argento nei 1500 sl		13
25/06/2018 Il Mattino Pagina 33	cri.ce.	
Al circolo Canottieri Gran party d'estate tra musica e bollicine		14
25/06/2018 Il Roma Pagina 30		
La Capri-Napoli non competitiva arriva a Ercolano		15
25/06/2018 Il Roma Pagina 30		
La Cesport under 15 pronta per il Waterball World Festival		16
25/06/2018 Il Roma Pagina 32	Mimmo Sica	
Un bancario amante dell'arte e della cultura		17

Mentre Morini chiede alla Pellegrini di nuotare nella 4x200 mista agli Europei

PALTRINIERI SHOW ORA HA VINTO TUTTO

Domina i 1500 sl: era l'unico titolo che gli mancava. «Nello stage in Australia sono cresciuto anche come uomo»

Adesso l'en plein è completato. Gregorio Paltrinieri stravinca i 1500 sl ai Giochi del Mediterraneo e mette nella bacheca personale l'unico oro che gli mancava. Mondo capovolto: dopo Universiadi, Mondiali, Europei e Olimpiadi, ecco la medaglia più "facile" della sua carriera. Che va a chiudere un cerchio iniziato tanti anni fa, quando negli occhi di un bambino brillavano i record di Ian Thorpe nella vasca del Palau Sant Jordi di Barcellona.

Insomma, missione compiuta. All'ultima vasca è partita la standing ovation del pubblico del Campclar Aquatic Centre di Tarragona. Ad applaudirlo c'erano anche il papà Luca e la fidanzata Letizia, arrivata da Valencia, città nella quale ha completato l'Erasmus.

TEMPO. Il cronometro si è fermato a 14'46"25.

Nulla di eccezionale, in linea con il carico prima di un appuntamento importante come l'Europeo di Glasgow, in agenda dal 3 al 9 agosto. Il bicchiere resta comunque mezzo pieno per Greg. «Sono sorpreso dal tempo - dice l'azzurro - le sensazioni in acqua non erano buonissime, pensavo di nuotare meglio. Di solito mi sembra il contrario: in acqua mi sembra di andare più forte di quello che è poi la realtà. Non stavo benissimo, facevo più fatica del previsto, ma il tempo è comunque discreto e quindi sono contento».

PERCORSO. Il percorso verso la Scozia sembra tracciato. «Manca ancora un mese. C'è tanto da lavorare, tanto da fare. Questa era una tappa di passaggio. Da qui agli Europei certamente migliorerò». Il periodo passato in Australia è un capitolo chiuso. «Sono cresciuto tanto, come persona in generale, e questo era quello che cercavo da un'esperienza in un anno meno impegnativo. Dal punto di vista tecnico ho imparato qualcosa e mi sono reso conto che quello che faccio a casa è quello che mi serve in questo momento».

ALTRA PROVA. Oggi Greg tornerà in vasca per i 400 sl. Un'altra prova generale. Anche se punta forte anche sugli 800 sl in chiave Tokyo 2020. «L'inserimento degli 800 sl mi rende felice, è una possibilità in più. Mi sono sempre lamentato di avere solo una gara a disposizione; adesso è senza dubbio meglio». MORINI. Il tecnico Stefano Morini commenta così la prova di Greg: «E' stato un allenamento. La prossima settimana saremo a Roma al Sette Colli con due gare dei 1500 sl ravvicinate. Dal 2 luglio

LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

CORRIERE DELLO SPORT - STATO 43

NUOTO

Mentre Morini chiede alla Pellegrini di nuotare nella 4x200 mista agli Europei

PALTRINIERI SHOW ORA HA VINTO TUTTO



Domina i 1500 sl: era l'unico titolo che gli mancava. «Nello stage in Australia sono cresciuto anche come uomo»

di Lorenzo Scialoja
TARRAGONA

A dispetto del più completo, Gregorio Paltrinieri (1994) è stato il più grande nuotatore italiano ai Giochi del Mediterraneo. Ha vinto i 1500 metri stile libero, la 4x200 metri mista e la 4x200 metri a squadre. È stato il più grande nuotatore italiano ai Giochi del Mediterraneo. Ha vinto i 1500 metri stile libero, la 4x200 metri mista e la 4x200 metri a squadre. È stato il più grande nuotatore italiano ai Giochi del Mediterraneo.

TEMPO. Il cronometro si è fermato a 14'46"25. Nella foto: Gregorio Paltrinieri in vasca durante la gara dei 1500 metri stile libero. In alto: il nuotatore italiano in azione durante la gara dei 1500 metri stile libero.

PERCORSO. Il percorso verso la Scozia sembra tracciato. «Manca ancora un mese. C'è tanto da lavorare, tanto da fare. Questa era una tappa di passaggio. Da qui agli Europei certamente migliorerò». Il periodo passato in Australia è un capitolo chiuso. «Sono cresciuto tanto, come persona in generale, e questo era quello che cercavo da un'esperienza in un anno meno impegnativo. Dal punto di vista tecnico ho imparato qualcosa e mi sono reso conto che quello che faccio a casa è quello che mi serve in questo momento».

ALTRA PROVA. Oggi Greg tornerà in vasca per i 400 sl. Un'altra prova generale. Anche se punta forte anche sugli 800 sl in chiave Tokyo 2020. «L'inserimento degli 800 sl mi rende felice, è una possibilità in più. Mi sono sempre lamentato di avere solo una gara a disposizione; adesso è senza dubbio meglio».

MORINI. Il tecnico Stefano Morini commenta così la prova di Greg: «E' stato un allenamento. La prossima settimana saremo a Roma al Sette Colli con due gare dei 1500 sl ravvicinate. Dal 2 luglio

La vita del lottatore italo-cubano diverrà un film

CHAMIZO ACCUSA: I MIGRANTI TRATTATI COME DEGLI OGGETTI



di Francesco Sestini
ROMA

di Francesco Sestini
ROMA

<-- Segue

FIN - Campania

resteremo un mese chiusi a chiave ad Ostia, poi a Glasgow vedremo cosa si potrà fare in questo anno un po' diverso dal solito. I mesi passati in Australia?

Hanno fatto bene allo spirito, io ho le mie idee e sono geloso come se fosse mia moglie. Ha imparato nuove metodologie, ma ha anche capito che quello che facciamo in Italia non è tutto da buttare».

Morini mette il focus anche sulla condizione di Gabriele Detti e lancia un invito a Federica Pellegrini: «Detti è ancora in dubbio per l' Europeo. Mi piacerebbe portarlo per fare un percorso molto ridotto: potrebbe dare il suo contributo alle staffette. Poi nel nuovo programma ci sono anche le 4x200 con due maschi e due femmine. Sarebbe bello poter invitare la Pellegrini per dare una mano all' Italia».

La seconda giornata in piscina amplia ancora di più il medagliere azzurro: altri 6 ori, 6 argenti e 5 bronzi. Primo posto per Federico Turrini nei 400 misti. Scozzoli ha domato i 100 rana in 1.00.36 (record della manifestazione). Idem per Margherita Panziera che è finita davanti alle colleghe nei 100 dorso. Doppio colpo grosso nelle staffette 4x100 sl femminile (Biagioli, Galizi, Letra ri ed Ferraioli) e 4x200 sl maschile, composta da Ciampi, Di Cola, Megli, Zuin.

LORENZO SCALIA

lucido, fresco di scarico, ci dirà quanto vale davvero nell'estate 2018, a caccia del poker d'oro europeo contro l'argento mondiale, l'ucraino Romanchuk che per 1300 metri non l'ha mollato un anno fa e in inverno lo ha battuto in corta.

DIVERTIRSI Aveva vinto ogni genere di ori, ma questo del «Mare Nostrum» gli mancava: e così Greg ha colmato in Spagna questo curioso gap. «A Mersin 2013 avevo gli esami di maturità, e non andai.

Qui volevo divertirmi in una gara che non avevo mai fatto. Gare del genere non tolgono nulla alla preparazione, come le Universiadi 2017, dove mi sono divertito tanto. E' solo qualcosa in più». Il coach, Stefano Morini si mostra contento: «E' stata una buona gara per il periodo di lavoro. Ci saremmo accontentati tra 14'45 e 14'52, Greg è ancora stanco dell'altura. Sono molto contento di Acerenza per il personale (aveva 14'58"14, ndr) e della 4x200 di Zuin. Ho davvero bravi ragazzi». Greg vuole di più.

STEFANO ARCOBELLI

pallanuoto

Roma promossa in serie A-1 Bologna cede

La Roma Nuoto è la prima squadra promossa in A-1. Dopo aver chiuso al comando la stagione regolare di A-2 (girone Sud), in due partite la formazione di Roberto Gatto ha piegato la President Bologna: 7-5 al Foro Italico e 11-9 in Emilia. Nella prossima stagione sarà derby con la Lazio. Quinto e Rari Nantes Salerno vanno alla bella di mercoledì a Genova per la seconda promozione. E a Budapest, nella finale di World League (competizione in cui potrebbe riaffacciarsi il Settebello), il Montenegro batte l' Ungheria 13-11 ai rigori (9-9 nei tempi regolamentari). Bronzo alla Spagna, 12-7 sul Giappone.

[illegible]

GREG TUTTO FACILE ORA SI FA SUL SERIO

Oro senza difficoltà nei 1500 ma il tecnico Morini pensa già a Tokyo, dove vuole trasformarlo in uno Zatopek dell' acqua: per lui ai Giochi 800, 1500 e acque libere

stato poco più di un test, per colmare anche l'unica lacuna rimasta nel medagliere ipertrofico del poliziotto di Carpi: l'oro ai Giochi del Mediterraneo.

«Ora ci attende un periodo di clausura a Ostia - annuncia Morini - Nelle scorse settimane abbiamo dovuto privilegiare i volumi di allenamento, per sopperire a quello che non era stato fatto in Australia. Come giudico la sua esperienza lì? Gli ha fatto bene allo spirito, anche se io sono geloso di Greg come di mia moglie...». Il tempo degli esperimenti è finito, anche perché in vista dei Giochi di Tokyo va presa ulteriormente confidenza con il nuoto in acque libere. «A settembre Greg farà un 10.000 in Cina» annuncia a Morini, che ai Giochi 2020 vuole portare il suo atleta a diventare lo Zatopek del nuoto, gareggiando su 800, 1500 e acque libere. Alle spalle di Paltrinieri, promosso pure il compagno di allenamento Domenico Acerenza (argento con il personale:14'55"44), mentre prosegue il recupero di Gabriele Detti. «Sarebbe bello riuscire a portarlo agli Europei - conclude Morini, rilanciando - Magari convincendo anche Federica Pellegrini a fare insieme a lui la 4x200 mista».

[illegible]

JENNIFER SI REGALA DUE ORI

Per i suoi 27 anni, festeggiati sulla pedana di Tarragona, Jennifer Lombardo ha deciso di regalarsi due medaglie d'oro. La palermitana, che per la pesistica si è trasferita a Bari, prima si è imposta nello strappo sollevando 85 chili alla terza prova e poi ha dominato lo slancio in un derby italiano con la compagna Giorgia Russo. Le due azzurre sono entrate in gara per ultime sfidandosi per l'oro a 108 chili, sollevati dalla Lombardo alla seconda prova.

LE MEDAGLIE ITALIANE ARCO DONNE 1.
Boari GINNASTICA ARTISTICA DONNE Alla
Around: 1. Italia (Grisetti, Cereghetti, Linari,
Mori e Basile) KARATE UOMINI Kumite (84
kg): 3.

Martina NUOTO UOMINI 100 sl: 2. Miressi
4 8 ' ' 5 6 , 3 . D o t t o 4 9 ' ' 2 0 ;
1500sl:1. Paltrineri 14'46"25; 2. Acerenza
14'55"44; 100 dorso: 2. Sabbioni e Ciccarese
54"77; 50 farfalla: 3. Codia 23"74; 100 rana: 1.
Scozzoli 1'00"36; 400 misti: 1. Turrini 4'16"37;
4x200 sl: 1. Italia 7'11"86 (Ciampi 1'48"70, Di
Cola 1'48"08, Megli 1'46"70, Zuin 1'48"08)
DONNE 200 sl: 3. Caponi 2'00"02; 100 dorso:
1. Panziera 1'00"74; 2.
Scalia 1'00"99; 50 farfalla: 2.
Di Liddo 26"21; 200 misti: 3.

Pirovano 2'13"21; 100 rana: 3. Castiglioni
1'07"85; 4x100 sl: 1. Italia 3'39"95 (Galizi
55"57, Letrari 55"13, Biagio li 55"04, Ferraioli 54"25) PESISTICA DONNE Slancio (53 kg): 1 Lombardo
108 kg; 2. Russo 102; Strappo (53 kg):1.Lombardo 85 kg UOMINI Strappo (69 kg): 2. Zanni 145 kg
SCHERMA DONNE Fioretto 2. De Costanzo SCI NAUTICO UOMINI Slalom: 1. Caruso; 2.
Allais TIRO A SEGNO DONNE Carabina 2. Ziviani; UOMINI Carabina 3. Weithaler TIRO A VOL
DONNE Trap: 3. Palmitessa UOMINI Trap: 3. Pelliello.

[illegible]

Brescia, in arrivo il centrovasca Velotto

(e. mor.) Colpo grosso sul mercato del Brescia che si è accordato con il centrovasca della Canottieri Napoli e del Settebello Alessandro Velotto.

[illegible]

A settembre al Pan una grande mostra narrata con la voce dell' attore. Il figlio Giuseppe: «Continua ad avere milioni di fan. Quando ero bambino ero geloso dell' attenzione che la gente gli dimostrava. A Budapest gli hanno dedicato una statua in Germania dei francobolli, ci è sembrato naturale partire dalla sua città con questo omaggio, poi lo porteremo in tour»

Napoli in festa per Bud Spencer il gigante gentile

Ai tedeschi, che lo adoravano, precisò in diretta tv: «Più che italiano, mi sento napoletano». E mai trascurò la sua napoletanità, neppure quando il cinema gli cambiò il nome e da Carlo Pedersoli diventò per tutti Bud Spencer. Era nato a Santa Lucia, nello stesso palazzo di Luciano De Crescenzo, e nel mare davanti a casa imparò a nuotare così bene da diventare un campione olimpico. Vent' anni di gare ai massimi livelli, capelli biondi e muscoli scolpiti che facevano perdere la testa alle ragazze. S' innamorò di Maria, la figlia del produttore Peppino Amato che finanziò «La dolce vita» e «Umberto D», e la volle sempre accanto. Cinquantasei anni insieme, attraversando molte vite. Lo sport, il Sudamerica, il cinema, i brevetti di volo, la tv, l' impegno solidale per l' infanzia. Due anni fa, giusto il 27 giugno, finì serenamente il suo autunno da patriarca. «Papà ha fatto tante cose importanti con semplicità» racconta il figlio Giuseppe, «e non ha avuto mai paura di rimettersi in gioco». Ora, la città che ha sempre portato nel cuore gli restituisce parte di quell' amore ospitando al Pan, con il patrocinio del Comune, una grande mostra multimediale e itinerante curata da Umberto Croppi e organizzata da Equa di Camilla Morabito e Show Eventi. L' inaugurazione, fissata per il 12 settembre, sarà preceduta da speciali televisivi, iniziative e, sorpresa nella sorpresa, a raccontare l' intera l' esposizione nelle sale del Pan sarà la propria voce registrata dell' attore. Insomma, Giuseppe, per Bud Spencer si prepara una vera e propria festa.

«L' idea è questa ed è nata sulla scia delle tante testimonianze d' affetto che ci arrivano dall' Italia e dall' estero. A Budapest gli hanno eretto una statua, in Germania l' annullo filatelico delle poste con la sua immagine è andato a ruba e c' era chi voleva dedicargli un tunnel, chi una piscina... Ci è sembrato naturale che l' omaggio partisse da Napoli, poi lo porteremo in giro anche con l' aiuto del ministero e di Cinecittà. Sarà un' iniziativa aperta a tutti e gratis per le scuole, il ricordo vivo di un artista, di un uomo che sapeva trasmettere una straordinaria energia positiva».

Il gigante gentile: il titolo della mostra dice tutto.

14
Spettacoli

«SOLDATO» APRE L'ISCHIA GLOBAL FEST
IL 15 LUGLIO ANTERIMA DELL'ACTION MOVIE
DI SULLIPPA CON DEL TORO E BRODIN

Parigi 1974-2018
Lunedì 25 giugno 2018
Lunedì 25 giugno 2018

A settembre al Pan una grande mostra narrata con la voce dell'attore. Il figlio Giuseppe: «Continua ad avere milioni di fan. Quando ero bambino ero geloso dell'attenzione che la gente gli dimostrava. A Budapest gli hanno dedicato una statua in Germania dei francobolli, ci è sembrato naturale partire dalla sua città con questo omaggio, poi lo porteremo in tour»

Napoli in festa per Bud Spencer il gigante gentile

ITALIA

STAR TREK
PER UN LUNEDÌ STELLARE

Tutti i 13 film della saga. 3
Da questa sera, ogni lunedì, alle 21.15 solo su 8

«Con i bambini ha sempre avuto un feeling speciale e grazie a Facebook, si divertiva ad avere un rapporto diretto con i fan. Milioni di fan, anche adesso che non c'è più».

I suoi primi ricordi?

«Nell'infanzia io e le mie sorelle l'abbiamo visto poco, era sempre in giro per il mondo. In compenso ci riempiva di regali, come Babbo Natale. Da adolescente ho cominciato ad andare sul set e via via mi sono fatto coinvolgere dal circo del cinema diventando il produttore di mio padre, tra film e serie tv come Extralarge e I delitti del cuoco a Ischia. Le riprese dei film di Bud Spencer e Terence Hill erano gioiose come le loro avventure. Quand'ero bambino ero geloso dell'attenzione che la gente gli dimostrava, una volta presi a pugni un fan troppo affettuoso. Almeno, lui la raccontava così».

Nelle sue mille vite, che posto occupava il cinema?

«È stato un gioco molto importante, ma i risultati sportivi lo inorgoglivano di più. Ha cominciato a fare l'attore a 39 anni, quasi per caso, e pensava che quell'esperienza non avrebbe avuto seguito. Il film, Dio perdona...

io no!, uscì in una sola sala di Bologna, invece il successo, sulla scia degli spaghetti western, fu travolgente».

Torniamo allo sport.

«Da ragazzo giocava a rugby e tornava a casa infangato e sporco, con le scarpe da buttare. Un giorno arrivò tutto pulito e in ordine: aveva scoperto il nuoto. È stato per dieci anni campione italiano, ha gareggiato in due Olimpiadi. Ora in Germania stanno preparando una fiction sui suoi anni giovanili. L'amore che nutrono nei suoi confronti è impressionante. Ci scrive gente che pensa di essere stata salvata da lui, mamme in attesa che lo guardano in tv perché vorrebbero un figlio felice... Con Bud Spencer gli amici tedeschi diventano più napoletani dei napoletani. Per la sua morte ci telefonò perfino la Merkel».

Chi lo interpreterà nel film?

«Scelta difficile, anche se Luca Dotto, il campione, per simpatia gli si avvicina molto».

Per «I delitti del cuoco» si mise davvero ai fornelli?

«Gli piaceva soprattutto mangiare, ma ogni tanto si cimentava, era molto creativo. Cucinava gli spaghetti ai cornflakes e nessuno osava protestare, non si sa se per il carisma o per la stazza. Alla fine si mise a comporre canzoni e a scrivere libri. Raccontava i suoi ricordi davanti a una videocamera: sono la colonna portante della nostra vita».

Qual è il segreto di un successo così grande e così costante?

«Bud Spencer e Terence Hill hanno fatto film leggeri veicolando valori profondi e temi ancora attuali, come la lotta alla droga, la difesa dei più deboli, l'integrazione. Avevano una professionalità molto attenta».

I pregi d'artista di suo padre?

«È stato sempre coerente, conosceva i suoi limiti e sapeva di poter fare bene solo se stesso».

Però ha recitato con Olmi in «Cantando dietro i paraventi».

«Olmi fu il primo a sdoganarli facendogli dedicare il David di Donatello alla carriera. Scrisse una lettera commovente».

Chi è stato Bud Spencer per lei?

«Carlo Pedersoli, un uomo mai ipocrita, intellettualmente onesto, mai sceso a compromessi per il

successo».

Titta Fiore

Ai Giochi del Mediterraneo Acerenza argento nei 1500 sl

Italia ancora protagonista nel nuoto ai Giochi del Mediterraneo. Gregorio Paltrinieri ha vinto la finale dei 1500 stile libero.

L'olimpionico si è imposto con il tempo di 14'4625 davanti al compagno di squadra Domenico Acerenza (14'5544), 23enne atleta lucano tesserato per la Canottieri Napoli (nella foto con il suo primo allenatore Raffaele Avagnano). Per il club del Molosiglio è la seconda medaglia dopo quella conquistata dalla beneventana Stefania Pirozzi nella staffetta 4x200 sl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



OPPORTUNITÀ 4 in 1

La Di.Sa. Srl è un'azienda consolidata sul mercato grazie allo staff di professionisti e consulenti di cui si avvale ma allo stesso tempo sempre pronta a crescere, per rispondere alle nuove esigenze dei propri clienti quanto di quelli potenziali. Dal mese di giugno 2018 ha avviato un ciclo di convegni nel Centro-Sud dal titolo: "OPPORTUNITÀ 4 in 1".
Bonus Ricerca & Sviluppo, Progetto Garanzia Dati, Formazione 4.0 e Progetto Sicurezza rappresentano delle grandi opportunità di successo per tutte le aziende orientate alla qualità e all'efficienza aziendale.

SOS APPALTI

SOS Appalti è l'unico web software di elaborazione gare che permette a tutte le aziende che partecipano alle gare d'appalto pubblico di preparare la documentazione amministrativa richiesta in un semplice click.

disasrl.com

IL MATTINO - NAZIONALI - 19 - 25/06/18 -
Tempo: 24/06/18 22:24

IL SODALIZIO

Al circolo Canottieri Gran party d'estate tra musica e bollicine

Inizia ufficialmente la bella stagione e il Circolo Canottieri Napoli la celebra sulle terrazze del Molosiglio dove si sono dati appuntamento trecento amici per brindare al solstizio. Una serata in allegria per gli habitués del sodalizio giallorosso, allestito per l'occasione con raffinata semplicità dalla nuova consigliera alla casa Claudia Ciardulli, alla sua prima uscita ufficiale prima dell'attesa serata di gala dell'anniversario del Circolo il 3 luglio. Ad accogliere gli ospiti è stato invece il presidente Achille Ventura con i due vice presidenti Marco Gallinoro ed Ernesto Ardia, mentre in sala non potevano mancare i consiglieri Antonio Giuffrè, Luca Piscopo, Deo Litterio, Riccardo Satta Flores, Umberto Casillo, Francesco Grillo, Marco Nicotra, Raffaello Lerro e Daniele Veneruso che al termine della cena ideata da Enzo Borrelli e Massimo Calafiore si sono ritrovati con Diana Arcamone, autrice del libro La felicità è una cosa seria, e tanti altri amici a ballare e scherzare al chiaro di luna fino a tardi. È l'inizio di una serie di iniziative, che vedrà il Circolo Canottieri al centro della città nello sport, nel sociale e nelle manifestazioni culturali ha dichiarato il presidente Achille Ventura - Siamo aperti alla città con un modello di club che vuole essere aggregante e non esclusivo».

Girocittà



«Chiara map», la prima carta topografica che censisce i luoghi delle firme storiche di moda, lusso e artigianato



Shopping Mappa dei luoghi cult

Francesca Ciardulli

Suoi sono anche le vie dello shopping. E se anche lo shopping diventa esperienza, è perché si trova la comodità e la convenienza. Nella nuova mappa di Chiara Ciardulli, la prima cartina topografica che censisce i luoghi delle firme storiche di moda, lusso e artigianato, si trovano tutti i negozi di lusso e di moda che hanno aperto le porte della città. La mappa è divisa in quattro sezioni: moda, lusso, artigianato e design. Ogni sezione è divisa in quartieri e ogni quartiere in vie. In ogni via sono indicati i negozi che hanno aperto le porte della città. La mappa è divisa in quattro sezioni: moda, lusso, artigianato e design. Ogni sezione è divisa in quartieri e ogni quartiere in vie. In ogni via sono indicati i negozi che hanno aperto le porte della città.

Artista Contemporaneo
Museo dell'Arte Contemporanea
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Storia
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...

L'APPUNTAMENTO



«Chiara map», la prima carta topografica che censisce i luoghi delle firme storiche di moda, lusso e artigianato



Al circolo Canottieri Gran party d'estate tra musica e bollicine

Achille Ventura

Il Circolo Canottieri Napoli ha organizzato una serata di gala per celebrare il solstizio d'estate. La serata si è svolta nella terrazza del Molosiglio, dove si sono ritrovati trecento amici per brindare al solstizio. La serata è stata ideata da Enzo Borrelli e Massimo Calafiore. Al termine della cena, gli ospiti si sono ritrovati con Diana Arcamone, autrice del libro La felicità è una cosa seria, e tanti altri amici a ballare e scherzare al chiaro di luna fino a tardi.

Artista Contemporaneo
Museo dell'Arte Contemporanea
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Storia
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...
Museo di Arte
Via... Tel. 081/2345678
...

L'EVENTO Importante novità per la gara in programma venerdì che vedrà al via 37 nuotatori in rappresentanza di cinque nazioni

La Capri-Napoli non competitiva arriva a Ercolano

NAPOLI. La maratona di nuoto più famosa al mondo arriva per la prima volta a Ercolano! È lo slogan col quale gli organizzatori della Capri-Napoli, la competizione in acque libere che ogni anno vede al via i nuotatori di fondo più importanti in circolazione, hanno deciso di presentare la gara non competitiva in programma venerdì 29 giugno, che di fatto collegherà l'isola di Tiberio con la città degli scavi e del Vesuvio. Un percorso di 32 chilometri che i 37 nuotatori iscritti (in rappresentanza di cinque nazioni, dieci al via nella gara Solo, gli altri 27 divisi in cinque staffette) affronteranno per una sfida dal sapore non solo sportivo ma anche turistico e culturale. Per presentare la manifestazione, unica nel suo genere, l'amministrazione guidata dal sindaco **Ciro Buonajuto** e gli organizzatori della società **Eventualmente Eventi & Comunicazione** hanno indetto una conferenza stampa in programma mercoledì 27 giugno alle ore 12 al Comune di Ercolano (corso Resina, 39), durante la quale saranno svelate tutte le novità di questa prima edizione. «L'arrivo sulle nostre coste di questa manifestazione sportiva afferma il sindaco di Ercolano, **Ciro Buonajuto** è il coronamento dell'enorme lavoro svolto in quest'area che, nel giro di pochi anni, ha portato alla completa balneabilità delle acque grazie all'eliminazione degli scarichi a mare e all'attivazione di un capitale del turismo ed è suggestivo che siano questa disciplina». «Abbiamo lavorato tanto **Giampiero Perna** per fare in modo che questa nostra linea di costa passa anche attraverso l'organizzazione dell'evento per aver collaborato in modo che questa grande giornata di sport ti «Contiamo che quella in programma venerdì 29 giugno è solo la prima di una serie di iniziative che interesseranno il nostro modo di lavorare e che ha sul

[illegible]

PALLANUOTO Il torneo a Rovigo dal 1 al 6 luglio

La Cesport under 15 pronta per il Waterball World Festival

NAPOLI. La Studio Senese Cesport Under 15 di mister Alessandro Fe- miano dal 1 al 6 luglio parteciperà al Torneo Waterball World Festival organizzato da Fabrizio Baldoni a Rosolina Mare. Le partite potranno essere seguite in diretta sulla pagi- na facebook cesport italia. Come per gli anni precedenti la Cesport Italia ha scelto Rovigo per il torneo an- nuale degli under 15, Waterball World Festival , che è anche perio- do di vacanza, divertimento, con- fronto e aggregazione, consapevole che momenti come questi saranno sempre ricordati con profondo af- fetto dai ragazzi. La manifestazione di pallanuoto giovanile che coin- volge tra tutte le categorie circa 40 squadre si disputerà, nella splendi- da location del Villaggio Tizé di Ro- solina Mare. Ed ecco i nominativi dei ragazzi convocati da mister Fe- miano per la Studio Senese Cesport ed accompagnati dalla dirigente Prof.ssa Marina Moriello: Romano Mattia, Pelvi Tommaso, Milo Mat- tia, Esposito Alessandro, Capitella Luca, Milo Manuel, Corcione Ro- berto, Senese Walter, Lanni Enrico Maria, Merolla Davide e Di Capua Alessandro.

[illegible]

Un bancario amante dell'arte e della cultura

Con Adriano Gaito il Circolo Artistico Politecnico si è aperto alla città

Entrato nel Banco di Napoli molto giovane ed andato in pensione con la qualifica di condirettore centrale, Adriano Gaito (nella foto) è il presidente del Circolo Artistico Politecnico, oggi Fondazione, dal 2005 e lo era già stato nel periodo 1983/1992. «Sono beneventano di nascita ma napoletano di adozione. La mia famiglia è metà spagnola: tutto il ramo materno è iberico. Mio nonno Adriano Rotondo Rabasco y Nicolau, diplomatico spagnolo ed architetto di adozione, era stato presidente del Circolo Generale a Napoli come mia nonna napoletana e si ispiravano a mia madre, madrilenia, e Napoli in vacanza, si ispiravano a sport mio padre napoletano. Ha iniziato a lavorare molto giovane. «Alla morte di mio padre, ufficiale nella seconda guerra mondiale, la famiglia si trovò in difficoltà economica. Feci domanda di assunzione al Banco di Napoli dichiarando di avere solo la licenza media per non avere un rifiuto e venni assunto come impiegato di II classe. La mia prima sede di lavoro fu Santa Maria Capua Vetere. Contemporaneamente ero iscritto alla Federico II e facevo il pendolare. Quando venne definitivamente a Napoli? «Agli inizi degli anni '60. Giocavo a calcio e l'ingegnere Andreassi, presidente della squadra e alto dirigente del Banco, mi volle a Napoli. Si iscrisse a ingegneria ma poi passò a giurisprudenza e infine si laureò in geologia. Perché? «La mia passione erano le materie scientifiche e la tecnologia. Lavorare e studiare ingegneria era molto difficile. Finché quando a Giurispudenza, mia madre voleva che seguissi la tradizione familiare paterna, mio nonno Alfredo di stato presidente dell'Ordine degli avvocati. Feci anche diversi esami ma la professione forense non mi entusiasmava. Passai quindi a Geologia, più vicina a ingegneria. È stato studente-lavoratore e ha fatto la sua prestigiosa carriera cominciando dalla gavetta. «Sono entrato in banca come impiegato di seconda classe e ne sono stato per molto tempo come condirettore centrale. Ho fatto carriera attraverso i concorsi interni che venivano banditi. L'assunzione a impiegato di prima classe avvenne per concorso interno a per alcuni anni. Al concorso erano ammessi anche i figli dei dipendenti, ma non questi ultimi. Era per me una preclusione ingiusta e mi iscrissi al sindacato bancario Cisl per contribuire alla tutela dei diritti dei lavoratori, tra i quali anche i miei. Non ho mai abbandonato l'attività lavorativa perché non volevo perdere i contatti con il mondo produttivo. Quando ha lasciato l'attività sindacale? «Aprono la decisione di partecipare al concorso per la dirigenza ho dato la dimissione. Il mio sapere e la mia esperienza per aver lavorato in banca e per aver fatto parte del sindacato, incompatibile con l'attività sindacale di base. Quanto le è servita l'esperienza di sindacalista? «Moltissimo. Mi ha consentito di avere una conoscenza profonda e completa della gestione aziendale e dell'organizzazione del lavoro. Mi ha fornito culturalmente. Avevo conoscenza della due facce della stessa medaglia e delle rispettive esigenze sindacali. La sua carriera è cresciuta passando per vari settori. «Ho iniziato nell'ufficio contabile, poi sono passato al Servizio Tecnico. Poi il concorso a bandimento sono andato al Servizio Crediti Italia il cui compito era di controllo e gestione del credito la supervisione la compagnia finanziaria delle singole agenzie servizievoli. Era ripartito nel ramo Concessioni e nel ramo Comodi. Chiesi il ritorno di essere assegnato alla concessione e nel corso del mio incarico ho contribuito a velocizzare le procedure e a superare vecchie abitudini. Mancava un ufficio marketing globale (promozione, pubblicità, prodotti, ecc.). La prima novità introdotta fu la carta di credito, il

Personaggi del ROMA

Un bancario amante dell'arte e della cultura

Con Adriano Gaito il Circolo Artistico Politecnico si è aperto alla città

creo di commissariamento straordinario per la ricostruzione nel territorio di Napoli e di Caserta, le due province più devastate d'Italia dal punto di vista urbanistico. Ho gestito questi quattro milioni di cittadini, oltre 200 comuni, 1.200 dipendenti, 80 filiali, un monte economico-patrimoniale di circa 10mila miliardi di lire. Ho chiuso qui la mia carriera al Banco di Napoli dove ho fatto un lavoro serio e efficace. Quando ha "incontrato" il Circolo Artistico Politecnico? «Agli inizi '60. Mia madre era ancora lì, dopo il lavoro, andavo a prenderla. La diversa sensibilità dell'epoca non mi consentiva di entrare più volte nel club senza essere sorretto. Feci, quindi, domanda di essere ammesso al circolo, come negli altri circoli cittadini, buona parte dei soci si dedicavano all'attività ludica, la fosse principale delle entrate decise di migliaia di lire e a sport. Si giocava a basket, a calcio, a tennis, a biliardo. Nel 1973 venne eletto presidente il prof. Alfredo De Martino ed io fui scelto quale consigliere al patrimonio e alle finanze. Come primo atto feci fotografare tutte le opere pittoriche e scultoree della collezione raccolta e stipata una polizza assicurativa contro i rischi di furto e incendio. Tale iniziativa non venne gradita e fu subito una demarcazione. Il presidente De Martino, considerando quella demarcazione una ingiustizia nei miei confronti, diede la dimissione del presidente e da subito del circolo. Dimissioni ritirate solo dopo le diverse chiarificazioni. Quando fu nominato presidente? «Nel 1983, dopo essere stato per anni il consigliere e il consigliere delegato. Poi nel 1992 ho lasciato per l'incorporazione con l'impegno di lavoro ed è diventato presidente l'avvocato Mario Del Vecchio, già presidente del Consiglio della Regione Campania. Sono stato poi ridetto alla fine del 2005. Con lui il Circolo Artistico Politecnico ha cambiato completamente pelle. Qualche esempio? «Rinomamento della presidenza e degli ambienti, ristrutturazione dell'edificio storico, concerti, mostre, corsi, corsi di formazione, premi letterari, concorsi pittorici, ecc.). istituzione dell'archivio storico, realizzazione della biblioteca Ferdinando Russo, restauro e catalogazione di tutte le opere pittoriche, riconoscimento giuridico dell'Associazione. L'ente è riconosciuto a tutti gli scopi la personalità giuridica (1992). Il primo importante riconoscimento è venuto dal Mibac nel 2002. Il Mibac, attraverso la Soprintendenza Regionale, con decreto del 15 luglio 2002, ha disposto che "il complesso degli immobili, delle opere d'arte, pittoriche, scultoree e del patrimonio librario e documentario allineati nella sede dell'Associazione Circolo Artistico Politecnico, rappresenta un Unicum ed è dichiarato d'interesse culturale". Conseguentemente per il D.Lgs. 490/99 "è fatto obbligo di memorizzare le collezioni nel costituente patrimonio dell'immobilità, effettuare funzionamenti al capitolo a parte in essere interventi che comportino un cambiamento di destinazione d'uso". Il 4 aprile 2008 al Museo viene riconosciuto (Decreto 1987/08) il particolare interesse. Il 18 dicembre 2017 l'Archivio Storico e di bilancio di interesse storico particolarmente importante (Decreto 1145 Soprintendenza Archeologica per la Campania), nel novembre 2014 la Biblioteca e la Sezione entrano nel Polo Sile. Ma è sufficiente questo per garantire la "sopravvivenza" del circolo, oggi fondazione? «Con la trasformazione in Fondazione il è voluto assicurare la destinazione certa all'intero patrimonio, proteggere da pericoli eventuali pericoli delle associazioni. Il 20 ottobre 2017 la Fondazione ha riconosciuto la personalità giuridica. Attualmente la nostra attività è sostenuta dal fondo finanziario destinato al sostegno degli obiettivi istituzionali, dagli oneri delle attività sociali, dalla vendita dei biglietti per la visita al museo, dai contributi volontari, dalle donazioni e filantropie. Siamo anche spazzando di avviare una attività di ricerca e di valorizzazione dei qualificati per conservare ed eventi. Creiamo, comunque che le nostre non saranno sufficienti e siamo alla ricerca di "consequi di percorso". I nostri collaboratori hanno gli obiettivi e vogliono sostenere la Fondazione anche con una partecipazione diretta e singolare. Il giorno dopo a Roma il ministro ne consegnò il de-

ho deciso di partecipare al concorso per la dirigenza ho dato le dimissioni: il solo aspirare e gareggiare per assurgere a dirigente lo ritenevo deontologicamente incompatibile con l'attività sindacale di base». Quanto le è servita l'esperienza di sindacalista? «Moltissimo. Mi ha consentito di avere una conoscenza profonda e completa della gestione aziendale e dell'organizzazione del lavoro. Mi ha formato culturalmente. Avevo consapevolezza delle due facce della stessa medaglia e delle rispettive esigenze relazionali». La sua carriera è cresciuta passando per vari settori. «Ho iniziato nell'ufficio contabilità, poi sono passato al Servizio tecnico. Vinto il concorso a funzionario sono andato al Servizio Crediti Italia il cui compito era di controllo e gestione dei crediti che superavano la competenza finanziaria delle singole agenzie territoriali. Era ripartito nel ramo Concessioni e nel ramo Controlli. Chiesi e ottenni di essere assegnato alle concessioni e nel corso del mio incarico ho contribuito a velocizzare le procedure e superare vecchie abitudini operative. Successivamente sono passato al Servizio Filiali Italia, cioè allo sviluppo. Attività per me più stimolante, perché creativa». È una svolta per lei perché nasce come uomo marketing... «Sono sempre stato affascinato dall'innovazione e pronto a produrre e sostenere le innovazioni. Già al Servizio Tecnico avevo prodotto uno studio sull'utilizzo dei materiali assorbenti e pavimenti galleggianti nelle zone di alta escursione termica dove si presentavano problematiche per la diversa reattività dei materiali utilizzati. Mancava un ufficio marketing globale (promozione, pubblicità, prodotti, ecc.). La prima novità introdotta fu la carta di credito, il cui nome era Conto d'Identità. Essa era prodotta dalla Comit attraverso la Servizi Interbancari, e con tale azienda stipulammo una convenzione operativa. In essa sono stato anche consigliere. Andavo in giro per l'Italia in tutte le nostre agenzie per formare sul nuovo strumento, capace di agevolare gli scambi commerciali e ridurre i rischi di portare denaro contante o assegni. Successivamente si privilegiò la promozione diretta attraverso eventi di alto livello idonei all'acquisizione diretta di clienti di altissimo rango economico e finanziario». Quindi? «Venni proiettato nel mondo relazionale per me nuovo, impegnativo ma anche molto interessante e stimolante. Il primo evento venne organizzato al Sorrento Palace Hotel, mentre era ancora in fase di costruzione. La nostra convention si sarebbe svolta prima del Festival del cinema. Ve ne sono state tante altre di notevole richiamo a Ischia, Capri, Positano, ecc., tutte località di alto interesse turistico internazionale. Ricordo che, in vacanza a Procida, mi fecero rientrare per coordinare la realizzazione di un film sull'attività storica del Banco nei territori pugliesi, film che doveva essere proiettato alla Fiera di Bari. Alla mia iniziale insofferenza, si sostituì, nel durante, una piacevole sensazione di appagamento: svolgevo un ruolo completamente atipico per un bancario tradizionale». La venuta di Ventriglia al vertice del Banco di Napoli ha segnato un altro momento molto importante per lei. Ce ne parla? «Il professore Ventriglia aveva una visione molto più relazionale e più proiettata rispetto a quella storica meridionale. Il Banco di Napoli doveva assurgere a più alti livelli ed imporsi nel mondo finanziario nazionale e internazionale. Ha spinto molto sull'attività concorrenziale verso aziende ed istituti già consolidati. Strumento utile al suo progetto di rafforzamento era l'acquisizione della totalità dell'Isveimer, operante nel credito per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il Consiglio del Banco, quindi, ne deliberò l'acquisto ed io, che in quel periodo ero al Servizio Partecipazioni, preposto a gestire le interessenze del Banco nelle società esterne, venni chiamato per procedere al suo perfezionamento. Anche questa esperienza rappresenta per me un significativo ricordo ed una crescita professionale: mi si offriva la possibilità di un impegno in un campo a me sconosciuto. Portai a termine l'incarico». Ricevette anche un altro importante incarico. Quale? «Per altri motivi di lavoro nello studio del prof. Ventriglia assistetti a una sua telefonata con il ministro delle finanze, che lo invitava ad assumere la gestione della riscossione dei tributi, all'epoca in affidamento alla Corit S.p.A. (Banco di Roma e Banca Nazionale del Lavoro). La gestione era passiva per circa 60 miliardi all'anno. Nonostante l'ampia resistenza opposta, l'amministratore delegato dovette aderire alla richiesta e, terminato il colloquio mi chiese: dottor Gaito se la sente di assumere la responsabilità della gestione dell'attività di riscossione dei tributi?. Domanda ovviamente retorica alla quale da dirigente era improponibile opporre un rifiuto. Dissi di sì e mentre uscivo dal suo studio Ventriglia aggiunse: per cortesia, direttore Gaito, non mi faccia perdere troppi

soldi. Il giorno dopo a Roma il ministro mi consegnò il decreto di commissariamento straordinario per la riscossione nei territori di Napoli e di Caserta, le due province più disastrose d'Italia dal punto di vista tributario. Ho gestito quindi quattro milioni di cittadini, oltre 200 comuni, 1.200 dipendenti, 80 filiali, un monte economico/finanziario di circa 30mila miliardi di lire. Ho chiuso qui la mia carriera al Banco di Napoli dopo ben 44 anni di servizio effettivo». Quando ha incontrato il Circolo Artistico Politecnico? «Negli anni '60. Mia madre era socia e, dopo il lavoro, andavo a prenderla. La diversa sensibilità dell'epoca non mi consentiva di entrare più volte nel club senza essere socio. Feci, quindi, domanda e venni ammesso. Al circolo, come negli altri circoli cittadini, buona parte dei soci si dedicavano all'attività ludica, la fonte principale delle entrate (decine di migliaia di lire a serata). Si giocava a baccarat, chemin de fer, poker, ecc. Nel 1973 venne eletto presidente il prof. Alfredo De Marsico ed io fui scelto quale consigliere al patrimonio e alle finanze. Come primo atto feci fotografare tutte le opere pittoriche e scultoree della prestigiosa raccolta e stipulai una polizza assicurativa contro i rischi di furto e/o incendio. Tale iniziativa non venne gradita e ho subito una denuncia anonima. Il presidente De Marsico, considerando quella denuncia una indegnità nei miei confronti, diede le dimissioni da presidente e da socio del circolo. Dimissioni ritirate solo dopo le dovute chiarificazioni». Quando fu nominato presidente? «Nel 1983, dopo avere fatto per anni il consigliere e il consigliere delegato. Poi nel 1992 ho lasciato per l'incompatibilità con l'impegno di lavoro ed è divenuto presidente l'avvocato Mario Del Vecchio, già presidente del Consiglio della Regione Campania. Sono stato poi rieletto alla fine del 2005». Con lei il Circolo Artistico Politecnico ha cambiato completamente pelle. Qualche esempio? «Rinnovamento delle procedure e degli ambienti, rivitalizzazione artistico/culturale (mostre, convegni, concerti, corsi di formazione, premi letterari, concorsi pittorici, ecc.), sistemazione dell'archivio storico, realizzazione della biblioteca Ferdinando Russo, restauro e catalogazione di tutte le opere artistiche, riconoscimento giuridico dell'Associazione: l'ente da associazione di fatto acquisiva la personalità giuridica (1992)». Il primo importante riconoscimento è venuto dal Mibact nel 2002. «Il Mibact, attraverso la Soprintendenza Regionale, con decreto del 18 luglio 2002, ha disposto che il complesso degli immobili, delle opere d'arte, pittoriche, scultoree e del patrimonio librario e documentario allocate nella sede dell'Associazione Circolo Artistico Politecnico, rappresenta un Unicum ed è dichiarato d'interesse particolarmente importante. Conseguentemente per il D.Lgs 490/99 è fatto divieto di smembrare/alienare le collezioni ivi costituite separatamente dall'immobile, effettuare frazionamenti al cespite o porre in essere interventi che comportino un cambio di destinazione d'uso. Il 4 aprile 2008 al Museo viene riconosciuto (decreto 598/2008) il particolare interesse, il 18 novembre 2011 l'Archivio Storico è dichiarato di interesse storico particolarmente importante (decreto 1145 Soprintendenza Archivistica per la Campania), nel novembre 2014 la Biblioteca e la Fototeca entrano nel Polo Sbn». Ma è sufficiente questo per garantire la sopravvivenza del circolo, oggi fondazione? «Con la trasformazione in Fondazione si è voluto assicurare la destinazione certa all'intero patrimonio, proteggere da pericoli gestionali propri delle associazioni. Il 20 ottobre 2017 la Fondazione ha ottenuto la personalità giuridica. Attualmente la nostra attività è sostenuta dal fondo finanziario destinato al sostegno degli obiettivi istituzionali, dagli introiti della attività musicali, dalla vendita dei biglietti per la visita al museo, dai contributi volontari, dalle donazioni che provengono da amici e filantropi e dal contributo del 5xmille. Stiamo anche ipotizzando di avviare una attività di sostegno offrendo i nostri servizi qualificati per convegni ed eventi. Crediamo comunque che le entrate non saranno sufficienti e siamo alla ricerca di compagni di percorso: sostenitori che condividano gli obiettivi e vogliono sostenere la Fondazione anche con una partecipazione diretta e tangibile».

Mimmo Sica